



16 Settembre 2016

L'incontro

Rosemary e quelle donne salvate da abusi e terrore

La religiosa ugandese ha presentato il suo libro a Vicenza

Mario Piotto

VICENZA Ha ridato speranza a oltre duemila ragazze vittime degli abusi ad opera dei miliziani di Joseph Kony, il guerrigliero che per vent'anni ha seminato il sangue nell'Uganda martoriato dalla guerra civile. Eppure suor Rosemary Nyrumbe racconta di fare «cose molto ordinarie». A Vicenza, di fronte alla gremita platea del Centro Culturale San Paolo, è arrivata per presentare il libro «Cucire la speranza» (Editrice Missionaria Italiana), che racconta la sua storia. Per essere a Vicenza ha detto no all'amico Bill Clinton, «ma d'altra parte, voi mi avete cercato per primi» spiega in inglese, mostrando un sorriso contagioso che non serve tradurre. E il suo racconto parte dalla seconda metà degli anni '80, quando Rosemary è una giovane missionaria cattolica che opera come ostetrica nella sala parto dell'ospedale di Kalongo, nell'Uganda del Nord. Lì inizia a conoscere le atrocità di cui a volte è capace la natura umana. «Fu come ritrovarsi in un incubo - ricorda -: dappertutto c'era gente che scappava, per paura dei ribelli. Nascondevamo in casa donne e bambini: se li prendevano era la fine». Presto però le minacce iniziano a insidiare anche la sua missione: Rosemary fugge lontano dall'Uganda, dove torna nel 2001 per dare vita al suo piccolo miracolo.

Chiamata a dirigere la Scuola professionale di Santa Monica, apre le porte a tutte le donne seviziate dai guerriglieri e abbandonate con disonore dalle famiglie; insegna loro un lavoro, quello di cucire borse e gioielli, e accoglie e educa i loro figli. Le aiuta a riconquistare nella testa e nel cuore la libertà che nemmeno la fine della guerra ha restituito. C'è Sharon, costretta dai miliziani

a uccidere sua sorella; c'è Janet, che non guarda nessuno negli occhi, perché prova vergogna degli stupri, e come loro sono quasi centomila. Ma il sorriso di Rosemary è per tutti. Eroe dell'anno per la Cnn nel 2007, tra le 100 persone più influenti del mondo secondo il Time nel 2014, oggi sogna un progetto come il suo dovunque vi sono donne che soffrono: «Mi guida la Fede, la sola che conosco: quella che posso praticare, prima che predicare».

Chi è

● Suor Rosemary Nyrumbe, ugandese, ha raccontato la sua storia e quella delle donne salvate dopo le violenze nel libro «Cucire la speranza» (Editrice Missionaria Italiana)



Rosemary
Vorrei un centro per le donne ovunque



Ho detto di no a Clinton per essere qui con voi



Centro culturale San Paolo Suor Rosemary Nyrumbe (Galofaro)